Misure locali per proteggerci dagli effetti del cambiamento climatico
Seminario di co-design
Ferrara, 10 maggio 2014

Introduzione al seminario e programma

Anche se si riducono le emissioni di gas-serra, alcuni impatti dei cambiamenti climatici saranno **inevitabili.**
Dobbiamo adattarci.

La Unione Europea e il Ministero dell'ambiente italiano hanno già predisposto una strategia dii adattamento ai cambiamenti climatici e hanno destinato risorse alla sua realizzazione, ma è soprattutto la evidenza degli effetti che ci spinge ad accelerare la realizzazione delle misure e il coinvolgimento dei cittadini: di recente l'Italia è stata ripetutamente interessata da fenomeni meteorologici di forte intensità che hanno causato gravissimi danni e perdite di vite umane
Solo pochi giorni fa la bomba d'acqua nella nostra provincia ha provocato danni ingenti e paura.

In italia, più di 10 eventi critici dal 2009 fino ad oggi, ad iniziare dal nubifragio di Giampilieri in Sicilia (36 vittime) fino agli ultimi nubifragi del 2012 che hanno devastato la Toscana, i due episodi liguri del 2011 (il nubifragio delle Cinque Terre del 25 Ottobre e quello di Genova del 4 Novembre) sino alla alluvione di Senigallia della scorsa settimana.

Danni stimati alle infrastrutture è dell'ordine delle centinaia di milioni di euro per ciascuno di questi eventi, mentre una rilevante percentuale della popolazione si è trovata esposta a gravi rischi, con un bilancio di oltre 70 morti solo dal 2009 ad oggi.

Sussistono forti evidenze che il clima stia cambiando anche alla scala locale: significativi trend di crescita delle temperature (medie, estremi), diminuzione delle piogge (3 stagioni su 4), eventi intensi più frequenti, aumento della variabilità
Alcuni esempi di questa cresciuta variabilità:

1. Anomalie termiche/pluviometriche di segno accadono in periodi temporali molti vicini. Esempio: inizio 2013

2.Gli episodi di siccità degli anni 2006-2007
3.La nevicata eccezionale del 2012 in Romagna
4.La nuova siccità del 2011-2012
5.Inizio del 2013 molto piovoso e marzo addirittura eccezionale

Gli impatti previsti: (questi alcuni esempi)
• Maggior frequenza di incendi boschivi
• Maggior rischio idrogeologico e idraulico
• Impatto negativo sulla produzione agricola(meno acqua disponibile)
• Più frequenti periodi di siccità (se ripetuta, problemi di desertificazione dei suoli...)
• Meno acqua disponibile, minore qualità, problemi di approvvigionamento, compreso il comparto idropotabile
•Nuove patologie ed effetti negativi sulla salute per più frequenti onde di calore
•Maggiore richiesta e consumo di energia (es: per raffreddamento estivo)

Il **seminario che si terrà il 10 maggio** (a cura del coordinamento agende 21 locali italiane, del comune di Ferrara, ARPA, CMCC) ha molti obiettivi:

- ✓ Preparare i decisori locali alla realizzazione di concrete e efficaci misure di adattamento ai cambiamenti climatici
- ✓ Adattare le linee guida internazionali alle specificità del nostro territorio
- ✓ Attivare un percorso, veloce ma inclusivo, di confronto sul tema grave e incombente dei cambiamenti climatici che vede in prima fila la responsabilità dei decisori pubblici a fronte di potenziali danni spesso anche privati.

Il workshop è un momento di co-progettazione per:
1. stabilire priorità di intervento condivise tra gli attori del territorio per ridurre i rischi ed essere pronti a gestire e risolvere le emergenze causate dal cambiamento climatico, ed in particolare quelle legate alla risorsa idrica;
2. fornire strumenti di conoscenza e confronto a supporto di alcuni aspetti chiave della resilienza a livello locale;
3. creare relazioni e potenziali partnership per attivare da subito azioni sul territorio per ridurre i rischi.

Le domande da farci sono: come preparare il territorio, come valutare la sua capacità di resilienza? Quali interventi urgenti o misure di mitigazione?
Quale ruolo delle assicurazioni e degli strumenti di previsione e prevenzione? Quale ruolo dei cittadini e dei media civici nel caso di eventi estremi?

Parteciperà con una relazione introduttiva, Sergio Castellari scienziato del Centro mediterraneo dei cambiamenti climatici e focal point italiano di IPCC.

L'IPCC è stato istituito dalle Nazioni Unite (UNEP e WMO) nel 1988 in seguito alla crescente richiesta da parte dei paesi di tutto il mondo di comprendere meglio le sfide scientifiche
La missione di IPCC e di redigere e aggiornare le stime della scienza e di funzionare come interfaccia tra la scienza e i decisori politici.

Parteciperanno Stefano Tibaldi e Carlo Cacciamani di ARPA Emilia Romagna che rappresentano l'ente regionale deputato alla valutazione e previsione degli effetti del cambiamento climatico nella nostra regione

Chiuderà i lavori Giuseppe Bortone direttore generale dell'assessorato ambiente della regione Emilia Romagna.

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane ha costituito un gruppo di lavoro nazionale che collegando le città e i territori con i ministero, la UE, le università, gli esperti e le buona pratiche internazionali ha l'obiettivo di diffondere velocizzando le buone pratiche hard e soft di adattamento ai cambiamenti climatici

A questo proposito va ricordato che il 5 ottobre la commissione europea lancerà un nuovo patto dei Sindaci sull'adattamento (analogo a quello diffuso per l'energia) per mettere in rete amministratori, cittadini e imprese per far fronte alle necessari e misure locali di prevenzione.

La metodologia scelta è di tipo partecipativo, con i tavoli di lavoro.
Sono previsti, dopo una plenaria introduttiva, 3 tavoli di lavoro

Si approfondiranno tre temi:

- Sistema idrico e rischio idrogeologica
- Settore agricolo e agro-alimentare
- Disponibilità e gestione della risorsa idrica

Tali temi non sono esaustivi, ma rappresentano ambiti dove sono contemporaneamente presenti tre condizioni: probabili futuri dibattiti parlamentari e necessità di presidio delle politiche UE, importanza del tema per le sue ricadute su scala locale e elementi di conflitto sociale.

Parteciperanno imprese, ordini, rappresentanze, università, dirigenti amministrazioni locali, associazioni di cittadini, attori economici.

Al termine del seminario che si terra dalle 9,30 alle 17,30 a WUNDERKAMMER in via Darsena, è previsto lo spettacolo LA MARGHERITA DI ADELE, realizzato dagli stessi scienziati per provare a diffondere le conoscenze sul cambiamento climatico con un linguaggio alternativo e maggiormente fruibile rispetto a quello scientifico

Lo spettacolo che ha riscosso molto successo in altre città inizia alle 18 alla sala estense

QUESTO IL PROGRAMMA:

presso Wunderkammer (Palazzo Savonuzzi, Via Darsena 57), ore 14.30-17.30
Un workshop di co-progettazione con gli stakeholder del territorio per individuare priorità di azione per l'adattamento rispetto ai rischi specifici dei cambiamenti climatici.
Interverranno: ***Stefano Tibaldi*** (Direttore generale di Arpa Emilia-Romagna),
Carlo Cacciamani (Direttore del Servizio IdroMeteoClima Arpa Emilia-Romagna),

Sergio Castellari (Focal Point IPCC per l'Italia),
Giuseppe Bortone (Direttore Generale Assessorato Ambiente della Regione Emilia Romagna),
Francesco Musco (Università IUAV di Venezia),
Gianni Tebaldi (Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara)

presso la Sala Estense (Piazza Municipale), ore 18.00-20.00
Lo spettacolo ***"La margherita di Adele"***, una rappresentazione che mira a far capire l'importanza e la responsabilità di tutti nei confronti del clima.

I link per la iscrizione sono questi

Per il Seminario
https://docs.google.com/a/indicanet.it/forms/d/1kSDh-RYKU_n_OLEhOSgw71Wst54USePIko8aiCvXPic/viewform?usp=send_form

Per lo spettacolo:
https://docs.google.com/forms/d/1WkJKBqTLMO9N-NdJOV7dsznbcv5TBQjn7cDHqFm0fDQ/viewform?usp=send_form